

NUOVA VALSUGANA Ieri undici sindaci ricevuti a Venezia dall'assessore Regionale Chisso

«Basta polemiche, ora si discute il progetto»

Roberto Lazzarato

VALBRENTA

Il problema della Nuova Valsugana è troppo grosso e di vitale importanza per il territorio e l'attesa per la sua soluzione è stata troppo lunga, oltre quarant'anni, per non cogliere l'occasione di infilarsi comunque nello spiraglio apertosi per tentare di arrivare in porto. Così, seppure incavolati per la scarsa considerazione con la quale sono stati trattati in questi due anni dalla Regione, alla fine undici sindaci, sui 18 invitati, (Bassano, Cassola, Marostica, Mussolente, Romano, Rossano, San Nazario, Valstagna, Castelfranco, Castello di Godego e Loria) si sono presentati in Regione, alla corte dell'assessore Renato Chisso, per fare presenti le loro rimostranze, ma anche per ottenere risposte ai numerosi interrogativi che il territorio e la gente si pone.

La Valbrenta ha fatto registrare l'assenza di Cismon, Campolongo, Solagna e Pove, mentre erano presenti Angelo Moro, sindaco di Valstagna e Fausto Mocellin, vicesindaco di San Nazario, il comune più direttamente interessato al passaggio della Nuova Valsugana, stante l'impedimento del sindaco Ceccon.

«La nostra presenza era necessaria per conoscere la realtà della situazione - hanno anticipato Mocellin e Moro - per fare presente a Chisso le nostre rimostranze e per cercare di ottenere delle risposte alle numerose istanze, che i nostri cittadini quotidianamente ci sottopongono». Due sono i punti fermi: il parere del Nuvv (Nucleo Valutazione e Verifica Investimenti), con le sue prescrizioni e la delibera di giunta.

«Mettiamo una pietra sopra a quello che è stato, il disappunto

e le polemiche. Da qui si parte - spiega Fausto Mocellin. - È stato presentato in modo sintetico l'intero tracciato e dalla prossima settimana inizieranno gli incontri con i comuni per discutere in dettaglio il progetto». Inizieranno per primi Romano, Cassola e Bassano. Quindi, a gennaio, sarà il turno dei comuni della Valbrenta. «Per il nostro territorio - informano Mocellin e Moro - abbiamo chiesto d'intervenire tutti assieme, perché si tratta di un problema che riguarda la Valle intera». L'auspicio è che, messa da parte l'indignazione di questi giorni, il gruppo si ricompatti nel comune obiettivo del bene della Valle. «Alle nostre rimostranze per la convocazione tardiva, cioè dopo le decisioni della giunta, Chisso ci ha assicurato che c'è tempo per il confronto e per risolvere le problematiche che solleveremo».

Scendendo nello specifico del problema sollevato dal comune di San Nazario, in particolare la devastante uscita a Pian dei Zocchi ed il superamento del viadotto di San Marino, «Chisso ha fatto presente che il Nuvv ha dato delle prescrizioni tecniche, così come per Cassola, al proponente il project di valutare delle soluzioni alternative al tracciato, che poi saranno sottoposte al Via, per la valutazione d'impatto ambientale». Moro e Mocellin hanno anche sottolineato l'esigenza per la popolazione valligiana di una viabilità alternativa, che potrebbe configurarsi, una volta realizzata la Nuova Valsugana, sull'attuale tracciato della SS. 47. Il progetto preliminare, quello contestato, è pronto ed è stata data disponibilità agli enti di prenderne visione.

«A questo punto è giocoforza discutere su quello per trovare e concretizzare delle soluzioni,

confidando in un atteggiamento propositivo e di unità dell'intera Valle. Ne abbiamo chiesto copia per esaminarlo nei dettagli e poterne discutere con gli altri comuni, prima dell'incontro programmato in Regione, a gennaio». Lunedì prossimo è stato convocato il consiglio comunale di San Nazario, con all'ordine del giorno il problema della Nuova Valsugana.

«Abbiamo ribadito a Chisso che non accetteremo soluzioni parziali - conclude Mocellin - che poi rischiano di restare delle opere incompiute per decenni. Il problema dev'essere risolto globalmente e nel miglior modo possibile».